

Il Medioevo ci appartiene e pervade le forme della nostra contemporaneità, sino alle molecole più minuscole della quotidianità. Il convegno *Medievalismi* (Ferrara, 20-21 novembre 2019), a cura di Monica Longobardi, infatti, intende proprio scovare temi, motivi e forme medievali calati nel presente, a partire dal suo contributo sugli oggetti domestici (caffettiere, cassettiere, surgelati, estratti di carne, saponette) per sondarne, con sorpresa e divertimento, la capacità di penetrazione nel nostro immaginario.

Ma il medioevo si ritrova anche nelle nuove forme (*graphic novels*) in cui i temi storici si prestano alla divulgazione (funzione didattica o mitopoietica), come ci insegnano gli interventi di Tommaso di Carpegna Falconieri e di Riccardo Facchini, che esaminano, rispettivamente, la storia a fumetti (*Historie dessinée de la France* di Florian Mazel) e serie tv quali *A Song of Ice and Fire*, *Game of Thrones*, *Vikings*, *The Last Kingdom*.

Di squisito taglio letterario, invece, sono gli interventi di Filippo Conte su di una pagina meno conosciuta della fortuna galiziana della figura di Melusina; di Luca Valzolgher sul “professore che amava i draghi”; di Roberta Capelli che indaga le riscritture del desiderio di matrice cortese nella letteratura francese (Moréas, Aragon), occitanica (R. Nelli e M. Rouquette) e italiana moderna (Raboni e Giudici); di Francesca Lorandini che cerca di dare evidenza alle “*résonances médiévales*” da tempo intercettate nel *postexotisme* di Antoine Volodine.

Infine, Mattia De Luca, che si è unito alla serie di tesi e di studi sui medievalismi letterari romanzi (tesi dirette da M. Longobardi a partire dall’a.a. 2011-2012, con l’*Erec y Enide* di Manuel Vázquez Montalbán), tratteggerà due diverse riscritture degli amori di Abelardo ed Eloisa finiti in disgrazia: quella di Zumthor, filologo romanzo, e quella di José Ramón Arana, autore spagnolo vivente.